

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2015-87 del 09/12/2015
Oggetto	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Approvazione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con LR. n. 13/2015 ed invio alla Giunta Regionale.
Proposta	n. PDEL-2015-90 del 03/12/2015
Struttura proponente	Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale
Dirigente proponente	Vitali Patrizia
Responsabile del procedimento	Sandon Gabriella

Questo giorno 09 (nove) dicembre 2015 (duemilaquindici), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il sostituto del Direttore Generale, Dott. Franco Zinoni, delibera quanto segue.

Oggetto: Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione ambientale. Approvazione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015 ed invio alla Giunta Regionale.

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- la Legge Regionale 19 aprile 1995, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia regionale per la prevenzione e l’ambiente (ARPA) dell’Emilia-Romagna”;
- il Regolamento generale di Arpa, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 01/02/2010;
- il Regolamento Arpa per il decentramento amministrativo adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 65 del 27/09/2010;

VISTI IN PARTICOLARE:

in materia di organizzazione dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna di cui alla L.R. n. 13/2015:

- l’articolo 3, comma 4, il quale individua nella forma dell’agenzia il modello organizzativo idoneo ad assicurare il maggior grado di efficienza nella gestione delle funzioni amministrative di elevata complessità;
- l’articolo 15 che identifica nella nuova Agenzia, risultante dalla ridefinizione dei compiti e della struttura di Arpa Emilia-Romagna istituita con L.R. n. 44/1995, l’ente strumentale di cui si avvale la Regione per lo svolgimento delle attività tecnico-gestionali come il rilascio di concessioni e autorizzazioni e lo svolgimento dei controlli e perciò sede amministrativa ovvero “centro di competenza inter-istituzionale” ai sensi dell’articolo 11;
- gli artt. 15 e 16 che stabiliscono che mediante la suddetta Agenzia la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all’articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d), e) oltre a tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla legge regionale ed i compiti svolti da altre strutture regionali (in particolare i Servizi tecnici di bacino);
- gli artt. 15, 16, 17 che definiscono il sistema di governance, caratterizzato da un Comitato inter-istituzionale con funzioni d’indirizzo e coordinamento e da un Comitato tecnico

consultivo paritetico, ed individuano le materie ambientali di competenza e relative funzioni;

RICHIAMATA:

- la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 342/2015 con cui è stato individuato nel Direttore Tecnico, Dott. Franco Zinoni, il sostituto del Direttore Generale dell'Arpa dal 01/04/2015, nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale;

PREMESSO:

- che la L.R. n. 13/2015 stabilisce che entro sei mesi dall'entrata in vigore della stessa è redatto un testo unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano, tra gli altri, le Agenzie regionali (art. 3, comma 5) ed è riformata la L.R. n. 44/1995 che, nelle more della sua modifica, si applica integralmente all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (art. 16, comma 9);

CONSIDERATO:

- che, coerentemente a quanto premesso, risulta necessario predisporre gli atti propedeutici ad assicurare l'operatività immediata della nuova Agenzia;
- che il Direttore Generale di Arpa Emilia-Romagna, d'intesa con i Responsabili dei Servizi Ambientali delle Province e con la dirigenza Arpa ha condiviso in occasione di incontri svoltisi nei mesi di ottobre e novembre 2015 una prima proposta di definizione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla L.R. n. 13/2015, i cui verbali sono agli atti di questa Agenzia;
- che tale proposta è stata presentata in coerenza con i poteri attribuiti alla figura del Direttore Generale dalla L.R. n. 44/1995 e con i principi previsti dagli articoli 4 e 27 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di separazione di funzioni tra Organo di vertice e Dirigenza;
- che nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo di cui sopra, in coerenza con i poteri di gestione ed organizzativi conferiti, il Direttore Generale di Arpa Emilia-Romagna può essere ritenuto soggetto competente alla formulazione di una prima proposta di assetto organizzativo generale di Arpae, in attesa del nuovo assetto istituzionale previsto dalla L.R. n. 13/2015 che contempla anche l'individuazione di ambiti territoriali di area vasta;

RICHIAMATI:

- gli articoli 2, 9 del citato Regolamento Generale ai sensi dei quali l'Agenzia, al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, adotta il modello organizzativo a rete, costituito dai Nodi integratori della Direzione Generale e dai Nodi operativi

individuati nelle Sezioni provinciali e nelle Strutture tematiche, riconoscendo altresì ai Nodi integratori, ove necessario, l'assunzione della gestione diretta di funzioni necessarie all'intera rete;

- l'art. 11 del medesimo Regolamento Generale, che in merito alle procedure da adottare per l'approvazione degli atti organizzativi dell'Agenzia stabilisce che l'articolazione della Direzione Generale, delle Sezioni provinciali e delle Strutture tematiche sia definita nel documento sull'Assetto organizzativo generale dell'Ente adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale;
- gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento Arpa per il Decentramento Amministrativo, adottato in attuazione dei principi previsti dagli articoli 4 e 27 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di separazione di funzioni tra Organo di vertice e Dirigenza, ai sensi dei quali spetta al Direttore Generale la definizione del modello organizzativo di riferimento dell'Agenzia;

RICHIAMATO ALTRESÌ:

- l'art. 2 del D.Lgs. n. 165/2001 il quale fissa in termini generali i criteri a cui si deve ispirare l'organizzazione degli uffici della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO:

- che la Direzione Generale dell'Agenzia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 comma 1 del Regolamento Arpa, ha predisposto il documento "Assetto organizzativo generale di Arpa" allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- che il trasferimento del personale afferente alle strutture provinciali competenti in materia di ambiente e delle relative funzioni avrà decorrenza dal 01 gennaio 2016;

CONSIDERATO:

- che in relazione a quanto sopra esposto, anche il documento "Assetto organizzativo generale di Arpa" debba aver decorrenza dal 01 gennaio 2016, data di effettivo trasferimento delle funzioni;
- che nell'attuale fase di avvio è opportuno integrare nella struttura organizzativa dell'ex Agenzia ambientale (Arpa), di cui alla D.G.R. n. 2168/2007 e alla D.D.G. n.73/2007, le strutture ambientali trasferite dalle Province, che costituiranno nodi operativi a responsabilità dirigenziale posti alle dipendenze del Direttore generale, mantenendo inalterata l'organizzazione delle altre strutture ex Arpa;
- che la definizione del livello meso-organizzativo a cura del Direttore Generale di Arpa avverrà dopo l'approvazione del presente documento da parte della Giunta regionale, come previsto dalla L.R. n. 44/1995;

RITENUTO:

- che il facente funzione di Direttore Generale di Arpa Emilia-Romagna, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo regionale e della nomina del Direttore generale della nuova Agenzia, sia il soggetto competente alla formulazione della proposta di assetto organizzativo generale di avvio di Arpae;

RITENUTO PERTANTO:

- di approvare, sulla base delle motivazioni espresse nella parte narrativa e qui richiamate, il documento "Assetto organizzativo generale di Arpae", allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di disporre che, ai fini della sua formale approvazione, il documento sul nuovo Assetto organizzativo generale allegato sub A) sia inviato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- di dare atto che a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del suddetto documento organizzativo generale, la Direzione di Arpae, nel rispetto delle norme vigenti in materia di relazioni sindacali, adotterà, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Regolamento, i successivi documenti organizzativi dell'Agenzia;

PRECISATO:

- che le modifiche organizzative definite nel presente atto rivestono carattere transitorio, nelle more del complessivo riordino dell'Agenzia che avverrà tramite le modifiche alla L.R. n. 44/1995, secondo quanto previsto dall'art. 16 c. 9 della L.R. n.13/2015;

DATO ATTO:

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 165/2001, è stata data preventiva informazione alle organizzazioni sindacali dell'Agenzia sui contenuti del documento "Assetto organizzativo generale di Arpae" oggetto del presente atto;
- altresì, che è stata data preventiva informazione al Comitato Unico di Garanzia sui contenuti del documento "Assetto organizzativo generale di Arpae" oggetto del presente atto;

SU PROPOSTA:

- della Responsabile del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale, Dott.ssa Patrizia Vitali, la quale ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

ACQUISITO:

- il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995, dal Direttore Amministrativo, Dott.ssa Massimiliana Razzaboni;

DATO ATTO:

- che responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è la Dott.ssa Gabriella Sandon del Servizio Sviluppo Organizzativo Formazione Educazione Ambientale;

DELIBERA

1. di approvare sulla base delle motivazioni espresse nella parte narrativa e qui richiamate, il documento “Assetto organizzativo generale di Arpae”, allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che, ai fini della sua formale approvazione, il documento sul nuovo Assetto organizzativo generale allegato sub A) sia inviato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che a seguito dell’approvazione da parte della Giunta Regionale del suddetto documento organizzativo generale, la Direzione di Arpae, nel rispetto delle norme vigenti in materia di relazioni sindacali, adotterà, ai sensi dell’art. 11 comma 2 del Regolamento, i successivi documenti organizzativi dell’Agenzia.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Massimiliana Razzaboni)

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE GENERALE

AI SENSI DELLA DGR N. 342 DEL 31/03/2015

(F.to Dott. Franco Zinoni)



Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia- Romagna

Assetto organizzativo generale

Allegato A - Deliberazione del Direttore generale di Arpa Emilia-Romagna n. 87/2015

Premessa

Questo documento descrive l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito Arpae), istituita a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione regionali con L.R. n. 13/2015¹ ed operativa dal 1 gennaio 2016.

Con l'istituzione della nuova Agenzia si avvia un percorso di regionalizzazione e razionalizzazione della governance ambientale, basato su un sistema tecnico-amministrativo integrato, preposto all'esercizio di funzioni di competenza inter-istituzionale in grado di supportare efficacemente le politiche di sostenibilità e di sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna e degli altri Enti locali.

Il nuovo Ente somma alle competenze tecnico-operative già assegnate ad Arpa Emilia-Romagna le funzioni in materia ambientale ed energetica precedentemente in capo alle Province, riguardanti gestione rifiuti, valutazioni ambientali, pianificazione e gestione delle risorse idriche ed energetiche, qualità dell'aria, gestione della vigilanza volontaria.

Senza scendere in dettaglio, sono riallocate nell'Agenzia le competenze amministrative di regolazione, che prevedono forme di controllo e vigilanza delle attività sia pubbliche che private esercitate sul territorio emiliano-romagnolo, come le concessioni e le autorizzazioni ambientali ed in materia energetica.

Ai compiti citati, riallocati dalla riforma del sistema regionale e locale, si aggiungono altre competenze, tra le quali si riportano - senza pretesa di esaustività - le funzioni relative alle concessioni demaniali per l'utilizzo delle risorse idriche e delle acque minerali e termali e l'esercizio delle funzioni di polizia mineraria.

Insieme, queste competenze compongono il catalogo corposo ed eterogeneo della mission di Arpae, la cui fisionomia definitiva seguirà all'approvazione del Testo Unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano le Agenzie regionali (art. 3 c. 5, L.R. n. 13/2015).

¹ "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"

Tenuto conto degli elementi descritti e del quadro regolamentare tuttora in fase di definizione, nella prima fase di operatività Arpae eserciterà le funzioni tecnico-operative ed amministrative in materia ambientale ed energetica avvalendosi delle strutture organizzative già operanti a livello provinciale (Sezioni ed ex Servizi ambientale delle Province).

Questa soluzione, pur escludendo nell'immediatezza innovazioni strutturali, ha il merito di attuare, senza rinvii, gli indirizzi dati dal legislatore regionale, affrontando i problemi attuativi ed operativi in itinere, tramite il coinvolgimento diretto dei diversi attori interessati e con un ridotto impatto sulla struttura e sui meccanismi operativi.

In fase iniziale si lavorerà pertanto alla progressiva ricomposizione delle specificità dei singoli settori organizzativi all'interno di una comune politica gestionale, con l'obiettivo di costruire un'identità unitaria, anche attraverso leve aggreganti quali comunicazione, formazione, sistema di pianificazione e controllo, atte a conseguire il più ampio coinvolgimento sulle finalità istituzionali delle azioni dell'Agenzia.

In conseguenza di ciò, nelle more del perfezionamento dell'iter legislativo regionale, la nuova Agenzia farà proprio l'assetto organizzativo di Arpa Emilia-Romagna, assumendo come testo normativo di regolazione per il funzionamento la L.R. n. 44/1995 e s.m.i., in coerenza con quanto previsto dalla L.R. n.13/2015².

Nella fase di transizione che si protrarrà presumibilmente per tutto il 2016, si procederà ad integrare nella struttura organizzativa dell'ex Agenzia ambientale le funzioni ambientali trasferite dalle Province, che costituiranno nodi operativi a responsabilità dirigenziale posti alle dipendenze del Direttore generale, al pari delle altre strutture organizzative ex Arpa, che manterranno inalterate le funzioni presidiate e la propria competenza territoriale.

L'assetto organizzativo generale (macro-organizzazione) qui descritto, riguardante le principali strutture organizzative, di supporto e operative (Direzione generale, Direzione Amministrativa, Direzione Tecnica, Sezioni e Strutture) avrà quindi validità **temporanea** e sarà funzionale alla successiva

² (c. 9, art.16).

definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi segmenti organizzativi.

La definizione del livello meso - organizzativo a cura del Direttore generale avverrà dopo l'approvazione del presente documento da parte della Giunta regionale, come previsto dalla Legge regionale n. 44/1995, di riferimento nel periodo considerato.

A valle delle precedenti operazioni saranno scelte le soluzioni micro-organizzative adatte alla realizzazione dei piani di attività delle singole strutture organizzative.

La fase di transizione servirà a realizzare i necessari interventi strutturali, operativi e logistici e a definire standard organizzativi ed operativi omogenei a livello regionale anche per le strutture deputate a funzioni autorizzatorie, una volta verificata l'insussistenza di ragioni che giustificano differenziazioni organizzative tra settori preposti ad analoghe funzioni e attività.

Il processo di integrazione inter-organizzativa servirà anche a strutturare al meglio le interdipendenze di singole fasi di processo, creando le condizioni per la riduzione dei costi di gestione, laddove ne sussistano i margini, ed i tempi procedurali, recuperando eventuali sfasature che dovessero emergere in sede di analisi organizzativa. Contestualmente potranno essere realizzati i presupposti per l'uniformità dell'azione amministrativa, grazie alla condivisione di comuni linee interpretative delle norme.

Parimenti potranno essere gestiti con maggiore flessibilità periodi ad alta intensità di lavoro, attraverso forme di cooperazione e di "mutuo" soccorso peraltro intrinseche al modello organizzativo a rete adottato.

Esaurita la fase di passaggio, seguirà l'elaborazione del disegno organizzativo della nuova Agenzia, che dovrà essere in grado di cogliere le sinergie e le economie di scala della legge di riordino, secondo la ratio del legislatore regionale, e di portare a sintesi, anche attraverso la cooperazione inter-istituzionale, la risposta in termini di conoscenza e servizi alle necessità del territorio e delle comunità emiliano-romagnole.

Il lavoro di analisi organizzativa potrà portare anche all'individuazione di nuovi ruoli e funzioni che le parti tecnica ed amministrativa dell'Agenzia potranno essere chiamate a svolgere, collaborando su tematiche e terreni comuni,

come nel caso già citato dei controlli e dell'autorizzazione, fatta salva l'assoluta indipendenza dei ruoli per quanto riguarda i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni.

Il percorso di strutturazione organizzativa del nuovo Ente si preannuncia dunque scadenzato in passaggi intermedi, che potranno incrociare ulteriori spinte innovative, derivanti dal completamento della riforma regionale in logica di area vasta, e tali da richiedere profonde rivisitazioni in itinere già nel corso del 2017.

Periodo transitorio: obiettivi di lavoro

Nei paragrafi successivi si cerca di offrire un quadro d'insieme - in chiave organizzativa - del cambiamento mosso dalla legge di riordino focalizzando, in via sintetica, fasi e obiettivi di lavoro il cui conseguimento, nel breve e medio periodo, permetterà di affrontare con successo questo complesso processo di cambiamento e di condurre a unità elementi e fattori interdipendenti.

Scelte organizzative: fasi e priorità del cambiamento In questa prima fase di attuazione della Legge regionale, Arpae opererà secondo i principi ed i criteri previsti dalla Legge regionale n. 44/1995³, riconfermando paradigmi organizzativi adottati da Arpa Emilia-Romagna. L'invarianza della forma organizzativa ha l'obiettivo di garantire il funzionamento immediato, già dal 1 gennaio 2016, della nuova struttura, consentendo nel contempo di organizzare i fondamentali (dotazioni economiche - personale - logistica- tecnologie- regolamenti) per la progressiva integrazione ed armonizzazione dei processi e del personale. La seconda fase di messa a regime dell'organizzazione sarà definita, presumibilmente, a inizio 2017. Dunque, assicurare piena continuità all'esercizio delle funzioni assegnate è l'obiettivo che motiva la riconferma, senza soluzione di continuità, della precedente forma organizzativa.

Paradigma organizzativo La nuova Agenzia gestirà la ricchissima eredità ricevuta applicando come modello di riferimento il paradigma dell'azienda a

³ (art.16 c.9, L.R. n. 13/2015)

rete evoluta, già adottato da Arpa Emilia-Romagna, e adatto più di altri, per le sue caratteristiche di flessibilità e adattabilità al cambiamento, ad affrontare il passaggio, per nulla scontato, richiesto dalla riforma regionale. Tale modello prevede la ripartizione dei processi di supporto e primari tra “nodi integratori” e “nodi operativi”, a vantaggio di una visione e dimensione regionale degli output prodotti dai singoli nodi. All’interno di questa ripartizione, da non intendersi rigidamente, sono in capo ai nodi centrali i processi di integrazione (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica), ai nodi territoriali e tematici (Sezioni e Strutture) i processi di monitoraggio, studio, controllo, autorizzazione ambientali. La polarizzazione è, come scritto, orientativa e non esclusiva: la Direzione tecnica presiede a funzioni sia di indirizzo e integrazione a scala regionale di attività che presentano affinità di competenza e sequenziali (si pensi alla rete laboratoristica) sia di produzione “autonoma” di output tecnici (progetti, studi, ecc.) tramite risorse e competenze specialistiche interne e/o mutate dalla rete agenziale.

Identità dell’Agenzia: mission e vision Alla luce delle competenze ad oggi attribuite e del paradigma organizzativo assunto a riferimento, la missione della Agenzia è: *“assicurare le autorizzazioni e concessioni, il monitoraggio, il controllo e la prevenzione ambientali per favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale”, ed in prospettiva “sviluppare processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, assicurando efficacia operativa e innovazione, scambio di conoscenza con la società e le istituzioni”*.

Le pagine seguenti illustrano la macrostruttura di Arpae, qui brevemente descritta, riportando la mission attribuita a ciascuna componente organizzativa.

Assetto organizzativo generale

La nuova Agenzia mutua la forma e la combinazione delle sue principali articolazioni da Arpa Emilia-Romagna, ratificando l'innesto delle nuove strutture nel corpo organizzativo esistente per consentire l'organizzazione di dotazioni economiche - personale - logistica- tecnologie- regolamenti, necessari a garantire l'operatività dal 1 gennaio 2016.

La fase di avvio, prima sinteticamente illustrata, punta a garantire l'operatività immediata di Arpae e a creare le condizioni per interventi più profondi e mirati di riassetto generale

L'assetto organizzativo generale è strutturato in: Direzione Generale e Servizi in staff; Direzione Amministrativa; Direzione Tecnica; Sezioni Provinciali; Strutture Autorizzazioni e Concessioni; Strutture Tematiche.

Ogni struttura è definita da una mission, coerente con i processi da presidiare e con la mission generale. In riferimento al modello organizzativo dell'azienda a reti evolute adottato dall'Agenzia, si individuano all'interno della configurazione organizzativa "nodi" operativi preposti all'erogazione diretta di servizi e prodotti ai clienti (Sezioni e Strutture) e "nodi" con prevalenti - ma non esclusive - funzioni di coordinamento, integrazione e supporto delle strutture operative e dell'intera rete in quanto a presidio anche di processi operativi.

Direttore generale

Definisce le linee guida di sviluppo dell'Agenzia ed esercita il pilotaggio e l'integrazione della rete, avvalendosi, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e di formulazione delle decisioni, della partecipazione dei dirigenti responsabili dei Nodi della rete e del contributo delle strutture centrali, cui riconosce autonomia gestionale attraverso l'attuazione delle logiche del decentramento amministrativo e l'assunzione di sistemi direzionali incentrati sulla fissazione e sulla valutazione di obiettivi e risultati annuali.

Definisce la politica per la qualità dell'Agenzia sostenendone la diffusione e l'applicazione nell'organizzazione, in ottica di miglioramento continuo di processi, prestazioni, servizi.

Garantisce, in ordine alle prescrizioni previste dal Testo unico sulla sicurezza, lo stato di corrispondenza di strutture, attrezzature, modalità operative al dettato normativo e alle specifiche generali.

Direzione generale - Servizi di staff

Affari istituzionali, Pianificazione e Comunicazione

Supporta le politiche di Direzione generale, declinandole professionalmente nei propri campi di competenza per i quali funge di riferimento per la rete attraverso il presidio dell'area delle relazioni istituzionali, della comunicazione e delle attività connesse alla pianificazione strategica del sistema a rete, interpretando gli scenari di riferimento in ordine alla domanda di servizi da parte degli enti di riferimento e conducendo, attraverso appositi piani e appropriate relazioni con i nodi della rete, i processi di diffusione delle politiche dell'Agenzia nei confronti dei diversi portatori di interesse.

Eroga servizi di consulenza legale ai nodi supportandoli nelle attività istituzionali per i profili interpretativi del diritto ambientale.

Sistemi di gestione integrati: Sicurezza, Qualità, Ecomanagement

Funge da punto di riferimento di tutto il sistema per l'effettuazione di una gestione integrata della qualità, della sicurezza, dell'ambiente, avvalendosi delle risorse della rete per la capillare implementazione, verificandone l'efficienza in termini di risultati legati agli obiettivi.

Presidia le attività legate alla diffusione degli strumenti individuati dalla strategia di produzione e consumo sostenibili e dei sistemi di certificazione volontaria nell'ambito delle politiche ambientali, sviluppando direttamente e/o supportando progetti dei nodi operativi e gestendo le attività innovative rivolte al mondo pubblico e d'impresa.

Presidia lo stato e le modalità applicative della sicurezza, tramite monitoraggio e verifica.

Sistemi informativi

Elabora e definisce le politiche di informatizzazione della rete negli ambiti dei bisogni di dotazione di sistemi informativi gestionali e a soddisfazione delle necessità relative ai sistemi informativi ambientali sulla base delle strategie definite dal Direttore generale.

Garantisce il coordinamento, la congruenza e la coerenza degli interventi nell'ambito dei sistemi informativi distribuiti di rete con le strategie di sviluppo, assicurando l'appropriata qualità delle metodologie e delle tecnologie, l'impiego efficiente delle risorse, il livello di servizio predefinito.

Garantisce il buon funzionamento e la corretta configurazione delle tecnologie di rete in coerenza con gli indirizzi di sviluppo e innovazione della Regione Emilia-Romagna.

Sviluppo organizzativo Formazione Educazione ambientale

Elabora e propone, nell'ambito delle linee della Direzione generale, piani e programmi finalizzati allo sviluppo delle competenze ed alla formazione delle risorse umane, nonché alla trasmissione di conoscenze presenti nella rete e/o portanti innovazione metodologica, tecnologica, organizzativa. In raccordo con la Regione Emilia-Romagna fornisce supporto in materia di educazione ambientale agli enti pubblici sul tema ambiente-salute. Supporta lo sviluppo dell'Agenzia monitorando i processi aziendali, formulando proposte e verificando l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate all'evoluzione del contesto. Supporta il Direttore generale nel coordinamento e nella realizzazione di azioni positive in materia di benessere lavorativo, parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni.

Direzione amministrativa

Definisce le politiche dell'Agenzia ed esprime indirizzi e linee guida gestionali con riferimento ai processi di competenza, di integrazione e supporto: gestione e sviluppo del personale, contabilità, pianificazione e controllo economico, acquisizione beni e servizi, gestione del patrimonio e dei servizi tecnici.

Svolge direttamente, mediante proprie strutture operative, le attività centralizzate relative ai processi di competenza.

Definisce gli orientamenti operativi delle strutture dell'Agenzia verso obiettivi di: ricerca dell'efficacia e dell'efficienza delle attività amministrative; funzionale allocazione nella rete di attività e responsabilità afferenti alla gestione amministrativa; miglioramento costante dei dati di costo; sviluppo della innovazione nei sistemi di gestione.

Assicura l'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa.

Direzione tecnica

Definisce, in accordo con il Direttore generale, le politiche e le scelte inerenti alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia, presidiando le competenze tecnico-scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari, curando nello specifico le politiche di ricerca, sviluppo, monitoraggio, controllo ambientale, supporto alle funzioni di amministrazione attiva. Garantisce il coordinamento della politica tecnica dell'Agenzia, definendo obiettivi di processo e di risultato, di razionalizzazione del sistema e di sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche. Presidia la domanda di clienti istituzionali su scala regionale e nazionale attraverso attività di studio, valutazione e progettazione complessa. Orienta la politica di acquisizione dei progetti in coerenza con la politica ambientale e gli obiettivi di efficacia ed efficienza dell'ente, misurandone il ritorno anche in termini di redditività. Presidia le tematiche inerenti alle relazioni tra ambiente e salute, valorizzando in chiave operativa il know-how scientifico specifico detenuto sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e della prevenzione ambientale. Garantisce il raccordo operativo e strategico con il sistema tecnico interno.

Strutture tematiche

Servizio Idro-meteo-clima

Svolge attività operative e progettuali, di analisi, ricerca e di sviluppo meteorologiche, climatologiche, agrometeorologiche, radarmeteorologiche, idrografiche, idrologiche e di modellistica ambientale, di modellazione della qualità dell'aria e dell'ambiente marino-costiero, garantendo, in raccordo con la Direzione tecnica, il supporto tecnico scientifico ai nodi operativi dell'Agenzia.

Presidia le attività relative al cambiamento climatico.

È il centro funzionale regionale del sistema informativo nazionale idro-meteo-pluviometrico a supporto della Protezione Civile.

È centro di competenza nazionale in modellistica meteorologica e radarmeteorologia del Servizio della Protezione Civile nazionale.

È il gestore regionale della rete integrata di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico.

Struttura oceanografica Daphne

Svolge attività di studio, ricerca e controllo degli ambienti marino costiero e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero, erogando prestazioni analitiche specialistiche.

Garantisce supporto al governo regionale, nazionale e agli enti locali per la predisposizione di piani e progetti di pianificazione, di risanamento e di tutela dell'ecosistema marino e del territorio costiero, avvalendosi anche di contributi provenienti dalla rete Arpa, in raccordo con la Direzione tecnica.

Supporta l'amministrazione regionale e gli enti locali nella gestione integrata delle zone costiere, integrando le competenze ambientali dell'Agenzia con le componenti socio-economiche presenti sulle aree costiere.

Struttura Autorizzazioni e concessioni

Assicura funzioni di autorizzazione e concessione in materia ambientale, in conformità con la vigente normativa, in coerenza con le strategie agenziali e le esigenze rilevate dagli stakeholder a livello territoriale, garantendo l'interfunzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri Nodi della rete, in particolare con le Sezioni provinciali.

Adotta i provvedimenti di: concessione per l'utilizzo delle risorse idriche e relativo demanio, autorizzazioni integrate ambientali, autorizzazioni uniche ambientali e settoriali, per installazione/esercizio di impianti di produzione di energia, linee elettriche, metanodotti, depositi di olii minerali e GPL, nonché per la gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati. Inoltre, gestisce i procedimenti conseguenti alle sanzioni amministrative irrogate.

Assicura le istruttorie relative a VIA, VAS e VALSAT.

Esercita le funzioni previste dalla legge in materia di import-export di rifiuti e di polizia mineraria.

Esercita funzioni di coordinamento dei Corpi di Guardie Ecologiche Volontarie (LR n. 23/1989).

Sezione provinciale e sue articolazioni organizzative

Assicura il presidio del territorio di competenza per le attività di controllo e monitoraggio nell'ambito delle strategie agenziali e delle esigenze rilevate dagli stakeholder a livello provinciale, garantendo l'interfunzionalità dei processi operativi locali ed operando in collaborazione con gli altri nodi della rete, in particolare con la Struttura preposta al rilascio di autorizzazioni e concessioni.

Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale.

Promuove a livello locale i valori della prevenzione e dello sviluppo sostenibile.

Assicura le istruttorie relative a VIA, VAS e VALSAT.

Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio provinciale predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale.

Assicura la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati ambientali ed il loro trasferimento al sistema informativo ambientale regionale.

Assicura l'attività analitica per tutto il territorio regionale attraverso risorse proprie o della rete agenziale.

Presenta un'articolazione comune in Servizio Sistemi ambientali e Servizio territoriale, e, dove previsti, in Laboratorio integrato/tematico e in Centro tematico regionale CTR.

Servizio Sistemi ambientali

Esegue l'analisi e il monitoraggio dello "stato" delle singole matrici ambientali.

Assicura supporto tecnico istituzionale agli enti pubblici del territorio provinciale predisponendo analisi e valutazioni ai fini della sostenibilità ambientale.

Alimenta banche dati relative ai fattori di stato e di pressione ed effettua

annualmente il reporting sullo stato dell'ambiente (sub e provinciale), sulla base della raccolta e valutazione di tutti i dati derivanti dalle azioni di monitoraggio, vigilanza, controllo e studio, disponibili sul territorio di competenza.

Supporta i CTR effettuando e comunicando sistematicamente l'analisi dell'evoluzione dello stato dell'ambiente a livello locale relativamente alla tematica presidiata, in relazione ai fattori di pressione e alle politiche di prevenzione e risanamento. Effettua attività di controllo relativamente alle radiazioni non ionizzanti; predispone rapporti tecnici con emissione di pareri relativamente alle richieste di autorizzazione di sorgenti/impianti con emissione di NIR ed alla richiesta di VIA per infrastrutture di interesse provinciale. Sviluppa progetti di rilevanza locale basati su attività tipiche della Sezione.

Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Servizio territoriale

Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Presidia i processi di controllo, vigilanza e ispezione sul territorio svolgendo anche funzioni di Polizia giudiziaria a supporto della Magistratura.

Presidia il controllo dei fattori di pressione antropica, attraverso attività di espressione di pareri e controlli preventivi, vigilanza e controllo di insediamenti produttivi ed altre tipologie di attività, in logica IPPC (autorizzazione e controllo integrati). Si raccorda con la Direzione tecnica nel controllo delle aziende a rischio di incidenti rilevanti. Alimenta il sistema informativo ambientale regionale. Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune, e con le Strutture preposte al rilascio di autorizzazioni e concessioni.

Laboratorio integrato

Relativamente alle matrici/analisi di competenza, presidia su scala regionale o pluriprovinciale le diverse fasi del processo analitico, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova, operando nel rispetto delle norme tecniche di settore ed in conformità alla norma UNI CEI-EN ISO/IEC 17025. Adotta - quando disponibili - metodi di prova normalizzati al fine di ridurre la variabilità dei risultati inter intra laboratori.

Persegue obiettivi di efficienza nell'uso di risorse e strumentazioni assegnate.

Garantisce il popolamento dei sistemi informativi dedicati.

Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione e con la rete laboratoristica, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Laboratorio tematico

Presidia relativamente alla matrice/analisi di competenza, le attività e i processi analitici di Laboratorio, dall'accettazione del campione fino alla emissione del rapporto di prova, svolgendo sotto il profilo tecnico scientifico il ruolo di riferimento regionale per la rete interna.

Opera nel rispetto delle norme tecniche di settore, promuovendo l'applicazione dei requisiti richiesti dalla norma UNI CEI-EN ISO/IEC 17025.

Presidia l'evoluzione della normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale e promuove la ricerca e l'innovazione tecnologica relativamente alla matrice/analisi di competenza.

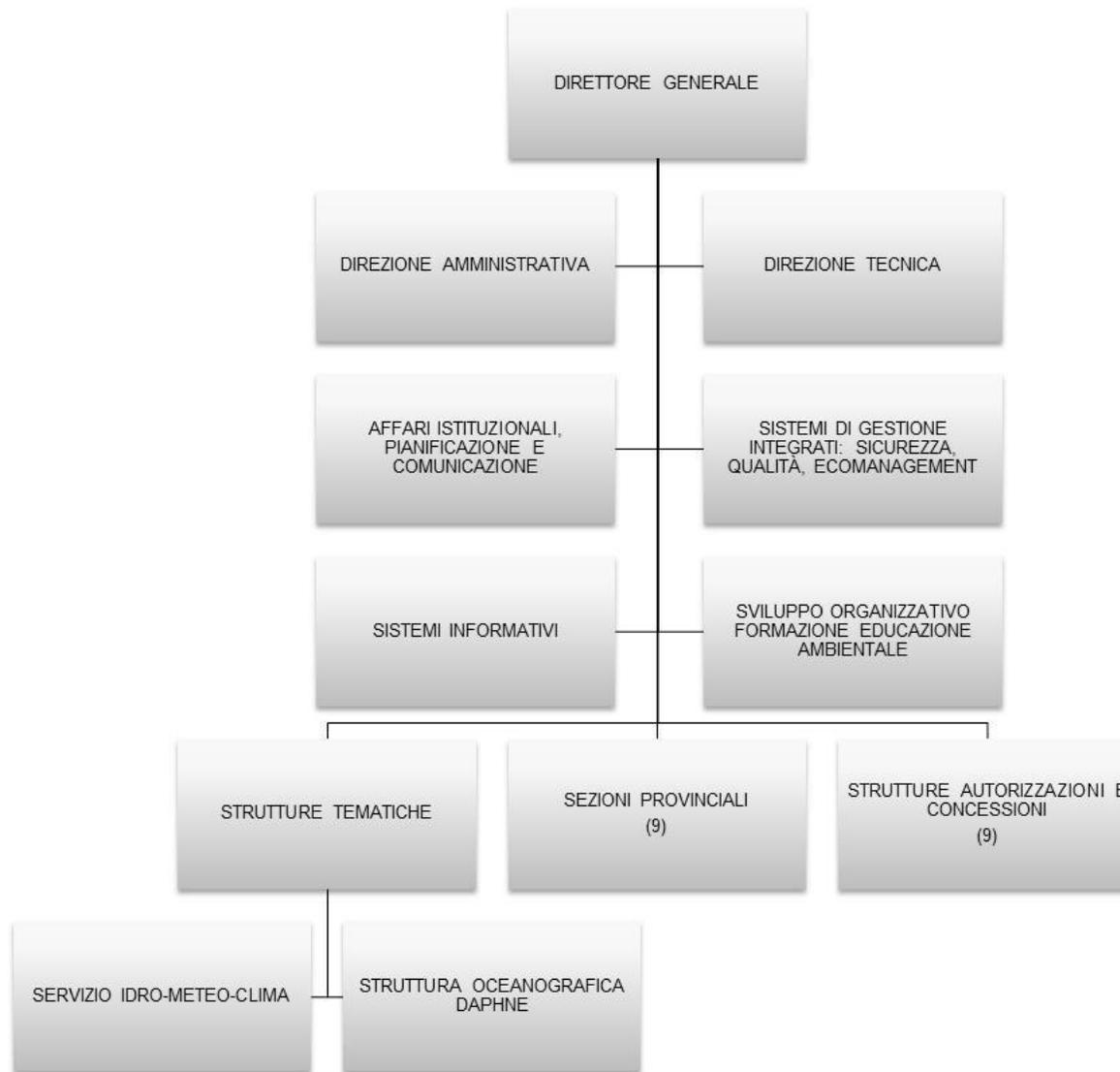
Opera in collaborazione con gli altri Servizi della Sezione e con la rete laboratoristica, partecipando alle fasi di programmazione ed esecuzione di attività e progetti di interesse comune.

Centro tematico regionale

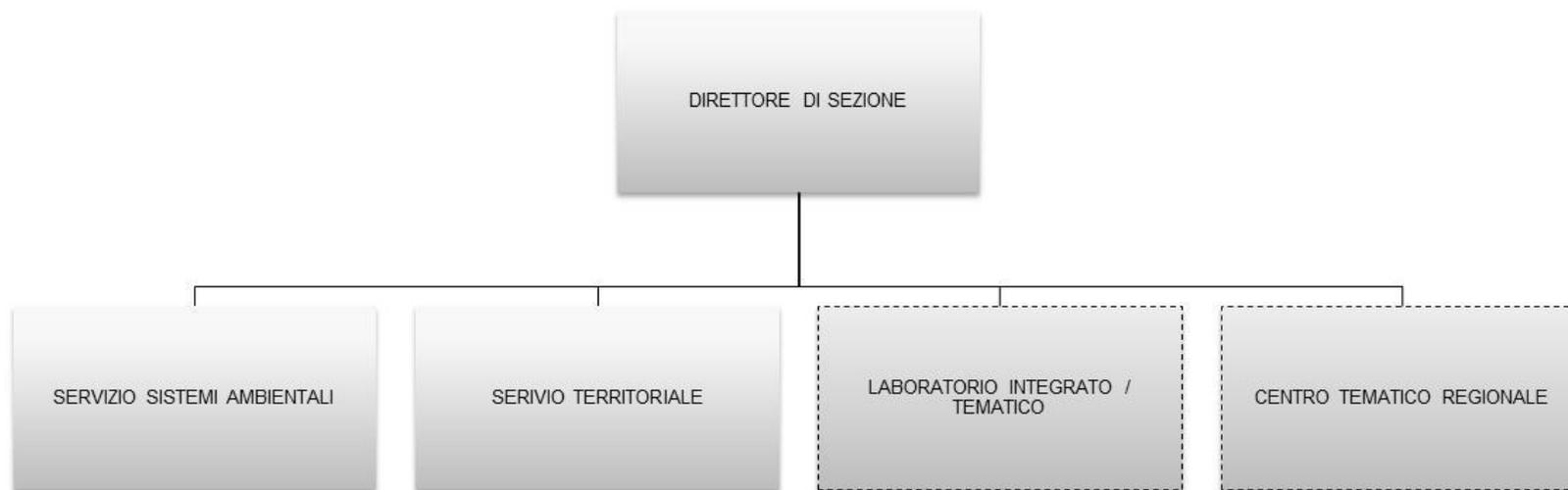
Presidia specifici tematismi ambientali o ambiti di ispezione e controllo o di ricerca a supporto dei nodi operativi della rete, curando la gestione della rete regionale di monitoraggio dello stato ambientale e le esigenze di sviluppo delle banche dati/catasti relativi, in raccordo con il Servizio Sistemi informativi e la Direzione tecnica. Supporta i clienti istituzionali di livello nazionale/regionale per quanto attiene alla matrice/tematica di competenza.

Garantisce la redazione di una relazione annuale sullo stato delle matrici a livello regionale e gestisce i progetti ambientali relativi alla matrice presidiata, assegnatigli dalla Direzione tecnica. È responsabile della elaborazione di reporting ambientale e tematico periodico.

Promuove iniziative di ricerca e sviluppo relative alla matrice/tematica presidiata. Assicura il popolamento del sistema informativo ambientale regionale per quanto attiene a dati e indicatori di stato e pressione inerenti alla materia di competenza.



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA - MACRO-ORGANIZZAZIONE



ARTICOLAZIONI COMUNI A TUTTE LE SEZIONI